

INFRASTRUTTURE**De Micheli:
12 commissari
per 25 opere**

La ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, ha annunciato ieri di aver inviato al ministero dell'Economia e alla presidenza del Consiglio un elenco di 25 opere da commissariare con dodici commissari.

— a pagina 4

INFRASTRUTTURE STRATEGICHE**De Micheli: 12 commissari
per sbloccare 25 opere**

**La ministra: «L'elenco
inviato al Mef e a Conte,
non ci sono opere Tav»**

ROMA

A quasi un anno dal varo del decreto legge sblocca cantieri, potrebbero arrivare i primi commissari nominati per Dpcm per accelerare le opere pubbliche. La svolta è maturata in questi giorni in cui la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, che finora si era mostrata contraria alla nomina di commissari ha deciso di avviare la procedura per la nomina.

A darne notizia è stata ieri lei stessa. «Abbiamo inviato alla presidenza del consiglio e al Ministero dell'economia - ha detto ieri De Micheli - un elenco di 25 opere pubbliche che hanno bisogno di essere commissariate, presto andrà alle camere per il parere e quando tornerà dalla Camera il Ministero selezionerà e nominerà i commissari: su 25 opere prevediamo di accorparne alcune e di nominarne 12. Gli altri commissari previsti - ha continuato la ministra - sono già stati tutti nominati, tranne che per la Tav dove non ho ritenuto necessario un commissario perché le attività si stanno svolgendo regolarmente».

La lista delle opere non è stata diramata dal ministero. Ora spetta al ministero dell'economia valutare le proposte delle opere e dei commissari, mentre la decisione finale spetterà poi al presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

De Micheli ha comunque drasticamente ridotto l'elenco delle 77 opere da commissariare che il suo predecessore, Danilo Toninelli, aveva inviato al

ministero dell'Economia. La principale differenza fra le due liste sarebbe soprattutto nelle opere ferroviarie che De Micheli ha notevolmente sfoltito, come è evidente anche dalle sue parole, a difesa della Tav. Soprattutto la ministra non sembra aver seguito l'idea di accelerare praticamente tutte le opere del gruppo Fs attraverso commissari interni. Resta comunque nell'elenco da commissariare un gruppo di opere ferroviarie (sempre secondo indiscrezioni dovrebbero essere 6-7) insieme ad alcune opere idriche (relative soprattutto a dighe) e a opere ferroviarie (fra cui la strada statale 106 Jonica). A differenza che sulle Fs, sull'Anas più volte la ministra ha espresso parole piuttosto severe sui ritardi negli affidamenti degli appalti. Inoltre, è noto che l'Anas sconta un iter di progettazione e autorizzazione dei progetti fra i più lunghi e lenti, anche se lo scorso anno l'appalto integrato (affidamento della progettazione e dei lavori con lo stesso appalto alla stessa impresa) ha in parte risolto o coperto questo problema.

Apprezzamento per la decisione della De Micheli arriva dalla segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. «È una decisione condivisibile - ha detto - la scelta della ministra De Micheli di proporre la nomina di 12 commissari accorpando 25 grandi opere pubbliche. Il modello Genova può funzionare e dare i suoi frutti. Ma bisogna sbloccare subito tutte le 600 opere grandi e piccole ferme da anni che potrebbero dare lavoro a più di 400 mila persone». In realtà, però, quali saranno i poteri dei commissari non è chiaro. Lo sblocca cantieri non prevede poteri "totali" come quelli affidati al sindaco di Genova.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

